

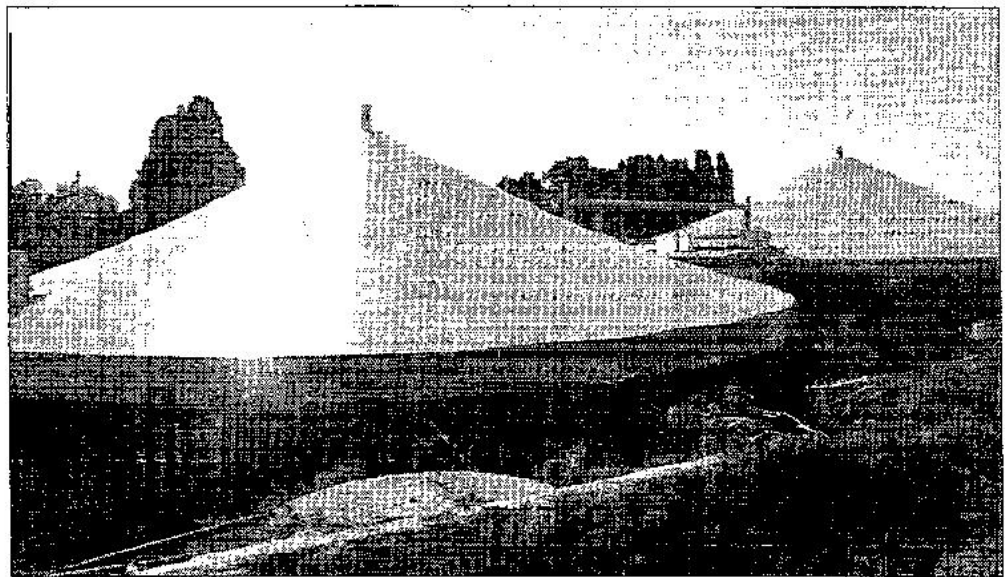
È entrato in funzione il più grande impianto del Mezzogiorno Da Candidoni il biogas che ci aiuta a vivere meglio

Di ROSARIO PREVITERA

DALLA Calabria proverrà un grande contributo all'ambiente ed al rispetto del protocollo di Kyoto. È entrato in funzione infatti, il più grande impianto agroenergetico a biogas del Mezzogiorno che produrrà ben 625 kW h. con grande beneficio per i consumi elettrici nazionali e per l'azienda che li produce: Fattoria della Piana sita in Candidoni (RC). Un'azienda già nota per la produzione di latticini esportati in tutto il mondo e che ha fatto della cooperazione agricola, essendo anche OP (Organizzazione di Produttori) il suo fiore all'occhiello: centinaia di allevatori di tutta la regione conferiscono il latte vaccino ed ovicaprino di qualità che viene trasformato nel moderno caseificio aziendale.

Ma la fattoria alleva anche suini e bovini (800 vacche Frisona), per cui i reflui degli allevamenti ed i sottoprodotti della lavorazione, presenti in grandi quantità, unitamente ad altri sottoprodotti dell'agricoltura della zona, come il pastazzo di agrumi «costituiscono risorse energetiche da utilizzare al meglio e che sarebbe un peccato non rendere economicamente produttive», come sostiene Carmelo Basile general manager di Fattoria della Piana.

«Con ingenti investimenti-ribadisce Basile- e grazie al cofinanziamento regionale del Dipartimento Agricoltura dell'assessore Marco Pirillo, a valere sulla scorsa programmazione tramite un Piano Integrato



I biodigestori per la produzione di biogas della Fattoria della Piana di Candidoni (RC)

di Filiera, siamo riusciti a realizzare un impianto di grandi dimensioni che produrrà energia elettrica per noi (circa il 30%) ed il surplus ottenuto verrà destinato alla rete elettrica nazionale. Inoltre gli ulteriori sottoprodotti solidi derivanti dal processo di gassificazione, non saranno più un problema per l'ambiente, ma costituiranno concimi ad alta capacità fertilizzante per i nostri campi e quelli dei soci che ne faranno richiesta. La realizzazione dell'impianto ha avuto una tempistica perfetta grazie all'UTS una ditta altoatesina che col suo personale altamente qualificato in meno di un anno ha portato a termine il progetto. Le maggiori difficoltà le abbiamo incontrate rispetto alla burocrazia ed alla legislazione nazionale in conti-

nua divenire. Ma adesso la produzione è iniziata e da qui a poco sarà a pieno regime».

L'energia prodotta equivarrà a quella necessaria ad illuminare 1.700 abitazioni e a riscaldarne 700 e deriverà dalla trasformazione in biogas combustibile di 30 t giornaliere di liquami e letame zootecnico, 20 t di siero di latte, 2 t di silomais, 35 t di pastazzo di agrumi con grande beneficio per le industrie agrumarie dell'intero comprensorio della Piana.

Il mix di sottoprodotti necessari, deriva dalla necessità di ottenere il giusto rapporto azoto/carbonio al fine di innescare i processi fermentativi naturali da cui si otterrà il biogas. Il tutto a temperature e processi controllati tramite sensori e sistemi informa-

tizzati completamente automatici, per mantenere sotto monitoraggio costante l'impianto ed il processo produttivo continuo, nel rispetto della normativa vigente anche in termini di sicurezza.

I due biodigestori, atti alla prefermentazione ed alla fermentazione finale, insieme alla vasca di raccolta del materiale organico che sarà trasformato in concime, occupano una superficie complessiva di 1.500 mq all'interno della grandissima superficie aziendale destinata al pascolo, alle stalle, ai fienili, alle sale mungitura, al caseificio, alla fattoria didattica con ristorante tipico. Dunque un ottimo esempio di sviluppo integrato, di multifunzionalità in agricoltura e di completamento reale della filiera zootecnica calabrese.